

Un boato, la polvere e poi gli applausi: l'ecomostro va giù

Bari, il primo troncone di Punta Perotti demolito
Adesso quella parte di città può rivedere il mare

■ di **Maria Zegarelli** inviata a Bari / Segue dalla prima

POI NE CHIESE L'ABBATTIMENTO. Ma niente da fare. La città gli dedicò un tratto del lungomare, proprio quello dove è nato il grande mostro. E il complesso residenziale dei Matarrese si chiama proprio così: Punta Perotti. Uno sfregio.

Il grande botto è arri-

vato all'improvviso: tutti aspettavano il suono di tre sirene che avrebbe dato il via e invece il rumore degli elicotteri ha coperto tutto. Il terreno ha tremato e poi è apparso di nuovo il cielo. Così, nel giro di pochi istanti. Fiumi di gente in strada per assistere, telefonini impazziti a immortalare l'evento in cui nessuno credeva, applausi dopo la sorpresa iniziale. Delusione per le telecamere colte alla sprovvista. I Matarrese abitano poco lontano. Chissà se l'hanno visto venire giù. Gaetano Benedetto, del Wwf, arrivato da Venezia non nasconde la soddisfazione: «Noi ci siamo stati sempre dalla prima all'ultima udienza fino in Cassazione». Poco più in là Roberto Della Seta, Legambiente: «Un

bellissimo giorno perché finalmente è possibile guardare ad un futuro senza più abusi edilizi, senza condoni. I lavori di Punta Perotti iniziarono proprio pochi giorni dopo il primo condono Berlusconi». Cesare Veronico, capogruppo della maggioranza in consiglio comunale, è poco più indietro, con suo fratello Roberto. «Chi l'avrebbe mai detto, eh?», dice all'assessore all'Ambiente Ma-

La prima pietra era stata messa subito dopo il primo condono dell'era Berlusconi
Ora via gli altri due edifici

ria Mangeri. Insieme dieci anni fa fecero la prima conferenza stampa sotto Punta Perotti: «Eravamo in 4 - racconta Veronico -. Oggi vedere tutta questa

gente in strada, che condivide la scelta coraggiosa dell'amministrazione comunale ha un grande significato». «Ne abbiamo fatta di strada», gli risponde l'assessore. L'assessore all'urbanistica, Ludovico Abbaticchio, ds, abbraccia il sindaco, Michele Emiliano. «Michele è andato tutto bene», «Sì, Ludovico, adesso dobbiamo pensare a domani, a quello che dovrà diventare questo posto». Fanno tutti la stessa domanda. E adesso che si fa? «Mica resteremo con le macerie ammonticchiate?». Ci vuole pazienza. Anzi, ci vogliono 175 giorni per smaltire le macerie, come spiega l'ingegnere Antonio Colaiani.

«Tutto come previsto», esulta. Certo, i timori c'erano eccome. Poteva accadere che non crollasse bene, che fosse necessario ripetere l'operazione. Invece, «adesso ci sono soltanto i blocchi scala che sono rimasti praticamente integri e che dovranno essere frantumati». E finalmente sereno, Giovanni Conte, amministratore delegato della General Smontaggi che ha premuto sull'esplosivatore. «Grazie Emiliano» sventola uno striscione all'ultimo piano di un palazzo poco distanza da Punta Perotti che per dieci anni non ha più visto il mare. «Bentornato lungomare», sventola Legambiente. «Sindaco, per cortesia, un autografo», chiede Daniele 10 an-



La sequenza dell' esplosione che ha fatto cadere su se stesso parte dell' ecomostro dei palazzi di Punta Perotti a Bari Foto di Ettore Ferrari/Ansa

HANNO DETTO

Emiliano



«La soddisfazione sta nell'evitare di pensare la città come proprietà privata su cui costruire ciò che si vuole»

Vendola



«È come in un parto, c'è la gioia e c'è il dolore del cordone ombelicale Oggi Bari ha partorito una nuova idea di città»

Fini



«Il comune non ha merito ha solo adempiuto ad una possibilità riconosciuta con la legge dal governo»

ni. «Sindaco, metti una bella discoteca al posto di quella roba», ci prova un «under 16». Autografi e mani che si stringono. I baresi osservano il mostro che giace riverso su se stesso. Ma ci sarà un ruolo anche per i

Materrese, sindaco? «Diciamo che ci sarà un ruolo per la città. Qui non c'è un colpevole giudiziario e nessuno è contento per questo abbattimento perché sappiamo bene che c'è il dolore di chi aveva investito in quel pro-

getto, di chi ci aveva lavorato. Per questo adesso bisogna dare un senso a tutto questo, bisogna fare di questo luogo un quartiere modello della città». E ancora: «Ma non avete paura della richiesta di risarcimento?», gli ur-

lano dalla folla. «No, per niente. Noi non perdiamo un soldo da tutta questa storia: questi terreni sono di proprietà del Comune, prima erano di privati». E a chi l'accusa di operazione puramente pre-elettorale risponde: «Qui la destra ha sempre governato. Come mai non l'hanno abbattuto loro?». I numeri danno il senso di quello che è accaduto: 160 detonatori piazzati in oltre mille buchi; 3600 metri di miccia, un chilo e mezzo di dinamite in gelatina in ogni detonatore. «Non abbiamo potuto far crollare tutto insieme perché la legge antiterrorismo ci impediva di trasportare tutto l'esplosivo in una volta». Altri due appuntamenti: il 23 e il 24 aprile. La città alle 12 torna alla normalità. Tutto ha funzionato alla perfezione. Dante Mazzitelli salta in bici e va. A lui hanno buttato giù il Fuenti, l'altro ecomostro del Mezzogiorno. «Ma io ho presentato un progetto di riqualificazione dell'area - dice - e nel 2007 il giardino del Mediterraneo sarà pronto».

Incendio nelle baracche: un uomo carbonizzato

ROMA Il corpo carbonizzato di un uomo è stato trovato nella notte tra sabato e domenica all'interno di una baracca andata a fuoco nei pressi di via Conca d'Oro a Roma, ai margini del fiume Aniene. A ritrovare il cadavere sono stati i Vigili del Fuoco intervenuti per domare l'incendio scoppiato tra le baracche sotto il ponte delle Valli nel quartiere Montesacro. A chiamarli sono stati gli altri senzatetto «residenti» nella zona. I pompieri che hanno dovuto utilizzare anche un'autopompa per avere ragione delle fiamme, alla fine hanno scoperto il corpo dell'uomo, completamente carbonizzato, di cui non si conosce ancora l'identità. Non sono ancora note le cause dell'incendio. Sul posto sono accorsi anche gli agenti di Polizia per i rilevamenti e gli accertamenti necessari per risalire all'identità della vittima

Tornano i sassi dal cavalcavia: giovane in fin di vita

Brescia, automobilista colpito da una pietra. Nella stessa notte altri due casi

■ / Brescia

COLPITO ieri notte da un sasso lanciato da un cavalcavia. È successo a Pian Camuno, in Val Camonica e ora il giovane 25enne è ricoverato in condizioni gravissi-

me all'ospedale di Brescia. La pietra ha sfondato il parabrezza dell'auto, prendendo in pieno il guidatore. Un episodio non isolato: mezz'ora infatti un'altra automobile che transitava a Pisogne, sempre in Val Camonica, è stata colpita da un altro sasso. Il fatto è successo ieri alle 4 di notte, a Pian Camuno, lungo la strada statale 42. Sul posto so-

no intervenuti i carabinieri di Breno. L'autovettura che il giovane ferito guidava è una Mercedes Slk. Il ragazzo 25 enne è stato trasportato all'ospedale di Esine (Brescia) e, viste le condizioni gravissime, è stato spostato all'ospedale di Bergamo in prognosi riservata. Mezz'ora dopo il sasso lanciato a Pian Camuno, sulla strada statale n. 42, che ha provocato il grave ferimento di un giovane 25 enne, alle 4,30, nella stessa località un altro sasso ha colpito il paraurti di un'autovettura Nissan condotta da un uomo di 57 anni. Il conducente è rimasto illeso e il veicolo ha riportato lievi danni. Alle 6, ancora in provincia di Brescia, a Pisogne, un'altra sasso è stato scagliato questa

volta contro un'Alfa 147 condotta da una donna di 37 anni. Danneggiata la parte anteriore dell'auto senza conseguenze per la conducente. Sono in corso le indagini dei Carabinieri, i quali ipotizzano che il lancio di sassi possa essere stato effettuato da un'automobile proveniente dal senso di marcia opposto oppure dal bordo della strada. Si allunga così la scia di questi episodi. Meno di un mese fa l'ultimo caso. Il 4 marzo scorso alcuni sassi erano stati lanciati intorno alle 3, da un cavalcavia della E45, vicino Perugia, due dei quali avevano colpito l'auto di un poliziotto in servizio a Perugia. I sassi avevano colpito il vetro anteriore dell'auto mandandolo in frantumi. Ma l'agente, di circa 40 anni non aveva riportato ferite, ed era riuscito a uscire imme-

diatamente dalla superstrada e arrivare sopra al cavalcavia dove aveva tentato di bloccare un ragazzo. Ma molla che sembra aver fatto tornare dal passato l'incubo dei sassi dal cavalcavia è però la tragedia che era accaduta il 13 agosto 2005 a Cassino. Quella notte il lancio di un masso di 41 kg dal cavalcavia 439 al km 666 dell'autostrada Milano-Napoli, all'altezza di Piedimonte San Germano, aveva ucciso un uomo e ferito altre 5 persone. Dal 2000 ad oggi le segnalazioni ricevute da Polizia e carabinieri sono state 664. I veicoli danneggiati, nello stesso periodo, ammontano a 735 e nove le persone arrestate finora, delle quali 6 solo nel 2001. Dal 2000 ad oggi sono i minorenni coinvolti sono stati 27, di cui 10 solo nel 2004.

BREVI

Vittime di mafia
«Commissione d'inchiesta per la strage di Pizzolungo»

«Una commissione parlamentare d'inchiesta per far piena luce sulla strage di Pizzolungo». La chiede Margherita Asta, figlia di Barbara Rizzo e sorella dei gemellini Giuseppe e Salvatore, morti il 2 aprile di 21 anni fa nell'attentato contro il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Carlo Palermo. «Ci sono ancora molti punti oscuri da chiarire» ha affermato e per l'avvocato Giuseppe Gandolfo, presidente provinciale di «Libera», i processi hanno «chiarito il ruolo avuto dalla mafia, ma non l'ipottizzata commistione con massoneria e politica».

Tarquinia
Il Comune vuole demolire la Cittadella dei Giovani
In ospedale il presidente dell'associazione umanitaria

È stato ricoverato in ospedale il presidente dell'associazione umanitaria «Semi di Pace», Luca Bondi, incatenato e in sciopero della fame per protesta contro l'ordinanza di demolizione della «Cittadella dei Giovani» emessa dal Comune di Tarquinia. Viste le condizioni fisiche, i medici gli hanno consigliato di interrompere la protesta, ma ha annunciato che la continuerà finché sarà revocata l'ordinanza di demolizione della struttura d'accoglienza per giovani disabili e con disagio sociale. Solidarietà a Bondi è stata espressa dal capogruppo Ds alla Pisana, Giuseppe Parroncini, dal presidente della Provincia di Viterbo, Alessandro Mazzoli e dal vescovo di Civitavecchia e Tarquinia, mons. Girolamo Grillo.

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi

7 gg / Italia 296 euro
6 gg / Italia 254 euro
7 gg / estero 1.150 euro
Internet 132 euro

6 mesi

7 gg / Italia 153 euro
6 gg / Italia 131 euro
7 gg / estero 581 euro
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611

TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211

ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552

AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424

ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011

BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111

BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212

BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626

BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955

CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308

CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129

COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527

CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821533

GENOVA, via D'Annunzio 2109, Tel. 010.53070.1

GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839

IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373

LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185

MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711

PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511

REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9

REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511

ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891

SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556

SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182

SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass